

LAVORO ■ Sotto la lente della V Commissione il Ddl della Provincia che recepisce la riforma del lavoro

Trento riscrive l'apprendistato

All'alta formazione un numero di ore superiori allo standard nazionale - Stanziamenti quadriennali per 27 milioni

TRENTO ■ Una disciplina dell'apprendistato più articolata e flessibile, che trasforma le aziende in soggetti formativi riconosciuti a tutti gli effetti. È questo, il tratto più caratterizzante del nuovo disegno di legge per il settore approvato dalla Giunta della Provincia autonoma di Trento. Quest'ultima ha anche potenziato i finanziamenti a sostegno, portandoli per il prossimo quadriennio a oltre 27 milioni (come si vede nella tabella a fianco, erano poco più di 8 per il periodo 2002-2005) allo scopo di riequilibrare i costi a carico dei datori di lavoro.

Il Ddl, frutto della concertazione con le parti sociali, è allo studio della V Commissione permanente e dovrebbe essere discusso e approvato dal Consiglio entro luglio. La nuova norma che l'assessore alle Politiche sociali, **Marta Dalmaso**, si era impegnata a presentare dopo la firma del protocollo d'intesa con le parti sociali, nel luglio del 2005, ricepisce in modo organico la riforma nazionale approvata nel 2003 con la legge Biagi fornendo parametri unitari al posto della variegata offerta attuale.

In base al Ddl la funzione formativa dei giovani dai 15 ai 29 anni sarà articolata su tre diverse ipotesi contrattuali. Ecco le loro caratteristiche principali.

Apprendistato di base. È destinato a soggetti dai 15 ai 18 anni, i quali, avendo abbandonato il sistema educativo senza aver ottenuto una qualifica professionale, necessitano di un training formativo per inserirsi nel mondo del lavoro. Sulla base del protocollo del 2005 il percorso di istruzione passa da 240 a 320 ore e l'azienda — se lo accetta — diventa laboratorio formativo, mentre la scuola

Sul territorio

Numero di apprendisti e somme impegnate dall'ente territoriale. Valori in euro

Categorie	2002	2003	2004	2005
Assunzioni in apprendistato	11.293	12.219	12.884	12.037
di cui: maggiori ai 10 mesi	5.212	5.954	6.107	6.593
Impegni formativi	2.155.000	2.130.000	1.821.000	2.256.000

Fonte: Provincia autonoma di Trento

resta sede dell'apprendimento tecnico-scientifico.

Formazione professionalizzante. Per soggetti dai 18 ai 29 anni, fa conseguire una qualifica di lavoro basata su apprendimenti scientifici e tecnici indispensabili per lo svolgimento delle nuove mansioni. Le ore di formazione restano 120, ma il 50% di esse

possono essere fatte su progettazione dell'azienda e con la possibilità di svolgimento interamente all'interno della stessa.

Alta formazione. È riservata al conseguimento di un titolo di studio anche universitario in un contesto lavorativo che prevede l'alternanza tra scuola e lavoro con un monte ore formativo an-

nno che può arrivare, in base agli accordi siglati, fino a quota 800 e una durata pari al percorso a tempo pieno previsto per l'acquisizione del titolo di studio, maggiorato di un anno.

«Dopo la firma del protocollo — spiega Dalmaso — erano forti le attese degli imprenditori e delle parti sociali per rimodellare le po-

litiche del lavoro con quelle formative. Con il nuovo testo possiamo dire di aver avviato un progetto di formazione concreto, che mira a potenziare i curricula dei soggetti che entrano nel mercato e allo stesso tempo proporre delle offerte formative che possano essere utilizzate per la formazione continua di tutti gli altri lavorato-

ri. Questa duplice valenza del sistema formativo trentino, costituisce per i datori di lavoro un valore aggiunto che incrementa il know-how delle nostre aziende, anche in forza dell'elevato monte ore riservato alla formazione, superiore rispetto a quello previsto a livello nazionale.

La Provincia ha ottenuto dalla compagine sindacale l'impegno di negoziare i contratti di lavoro delle giovani leve anche in funzione dello sforzo e dei costi che le aziende dovranno sostenere per la formazione degli apprendisti: un aspetto di concertazione importante che rende tangibile un fattore economico di non secondaria rilevanza. «Se guardiamo allo sforzo prodotto anche rispetto ai più modesti stanziamenti dell'ultimo quadriennio — conclude l'assessore — è chiaro che ci aspettiamo un positivo riscontro da tutte le categorie».

ALESSANDRO CONCI



In cantiere. Entro luglio il varo della legge trentina sull'apprendistato

Le reazioni / Il vicedirettore di Assindustria promuove il disegno di legge ma chiede maggiori risorse

Anichini: «Più sostegno per le aziende»

TRENTO ■ Dopo poco più di sei mesi dalla firma del protocollo d'intesa in materia di apprendistato, i contenuti del futuro testo di legge non sorprendono le parti sociali.

«Lo schema sul quale appare fondato il Ddl — precisa **Gianni Anichini**, vicedirettore di Assindustria Trento — offre elementi di interesse che possiamo accogliere senza stravolgere le normative contrattuali. Va precisato che la speciale esperienza che abbiamo già maturato anche con i Centri di formazione professionale, oltre ad essere valida, ha rappresen-

tato una fonte di dialogo tra imprese e parti sociali. Il nuovo disegno di legge pare recepire per molti aspetti quanto già efficacemente sperimentato in assenza di un'appropriate disciplina legale e contrattuale. È peraltro chiaro — conclude Anichini — che l'ente pubblico dovrà continuare a fare la sua parte, introducendo strumenti di sostegno per le aziende a fronte dei maggiori costi derivanti dai progetti di intervento formativo».

Anche per **Dario Denicò**, presidente dell'Associazione artigiani trentina, «il Ddl è valido e positivo. Da parte nostra chiediamo una maggiore richiesta di collaborazione e di valorizzazione del ruolo formativo dei datori di lavoro, con un riconoscimento preciso del bagaglio di conoscenze che un'azienda può trasmettere all'apprendista. In poche parole — chiosa il presidente — vanno bene le scuole, ma non dobbiamo scordare che la

vera professionalità si forma in azienda».

«La formazione professionale è il nostro fiore all'occhiello e su di essa puntiamo molto — spiega **Nicola Ferrante**, segretario generale della Cisl trentina —. Non è un caso che con la sigla del protocollo della scorsa estate siano stati previsti dei nuovi istituti altamente innovativi. Come sindacato faremo sicuramente la nostra parte in sede contrattuale, dove in base ai progetti presentati potremo graduare anche le retribuzioni degli apprendisti».

ALE.CO.

Ferrante (Cisl): «Nel testo molti istituti innovativi»

CORSI DI STUDIO ■ La facoltà triveneta insegna la gestione delle risorse umane

I manager di domani studiano teologia

PADOVA ■ Una facoltà aperta a tutti, non solo a chi si prepara al sacerdozio e agli specialisti, ma anche ai giovani laici, per un percorso di studi che apre a nuovi orizzonti lavorativi: l'insegnamento della religione, ma anche l'inserimento nei settori della tutela e promozione del patrimonio artistico, della bioetica, della gestione delle risorse umane.

Apriti i corsi la nuova Facoltà Teologica del Triveneto e, nel costruire una struttura accademica in rete, si dà un obiettivo chiaro: superare l'isolamento degli studi sul sacro e allargare l'offerta ad un mondo laico che si confronta con la società che cambia.

La Facoltà — nata nel giugno del 2005 con decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica — è realtà autonoma che riunisce le strutture di formazione teologica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Ha l'obiettivo di favorire un maggiore radicamento nel territorio e di

attuare il progetto di razionalizzazione e riforma degli istituti teologici, proponendo l'intero ciclo di studi: baccalaurato, licenza e dottorato.

Alla sede centrale di Padova fanno riferimento le sedi distaccate in tutte le diocesi del Nord-Est: collegati in rete, compongono il sistema sette Studi teologici e nove Istituti superiori di scienze religiose. E al suo primo anno di vita autonoma, la facoltà, con sede centrale a Padova, nei locali attualmente ancora in fase di ristrutturazione adiacenti al Seminario Maggiore, conta 2.162 iscritti e 390 docenti.

«La Facoltà Teologica del Triveneto si pone come il primo esempio in Italia di sistema accademico a rete — sottolinea il cardinale **Angelo Scola**, patriarca di Venezia e Gran cancelliere della nuova istituzione —. E dal

punto di vista della missione evangelizzatrice delle Chiese del Nord-Est, la Facoltà potrà offrire un prezioso contributo nella misura in cui sarà fedele al taglio "pastorale" che la caratterizza fin dall'origine».

Ma chi sono gli iscritti alla Facoltà di Teologia? «La maggioranza degli studenti è costituita da fedeli laici (considerando che nel Triveneto ci sono circa 250 seminari e un numero non elevato di religiosi), che intraprendono gli studi teologici soprattutto per l'insegnamento in collaborazione con l'Università di Udine.

L'offerta formativa, gratuita, trae lo spunto e trova validità nelle linee guida predisposte nel 2002 dal Comitato nazionale ingegneri (Cni) e dalla Giunta del collegio dei presidi delle facoltà di Ingegneria (Gcpfi) per l'applicazione della riforma degli esami di stato prevista dal Dpr 328/2001, la cui attuazione, contenuta nella bozza di regolamento Moratti-Siliquini del dicembre 2005, è stata però recentemente sospesa dal Consiglio di stato.

Percorso di studi che apre nuovi orizzonti lavorativi

Abbonarsi conviene davvero!

Grande risparmio
Massima comodità
Deducibilità fiscale

via telefono

Numero Verde
800-229911

via internet

www.ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

COMUNE DI BUSSOLENGO
PROVINCIA DI VERONA
CUP F21B04000320009

Si comunica che il giorno 09/03/2006 si è tenuto il pubblico incanto per l'appalto dei lavori di realizzazione della strada di collegamento fra via Degli Scalgeri, via Molinara e via C. Colombo. Ditta aggiudicataria: PREZZI & ZANETTI SRL con sede legale in Latisse (VR) - Via Isidora, 12/1. Importo offerto: euro 595.423,95 oltre all'IVA pari al ribasso del 9,095%.

Informazioni c/o Ufficio Contratti (Tel. 045769941-928 Telefax: 0456754506).

IL DIRIGENTE AREA TECNICA

Leonardo Biasi

www.isside24ore.it/system/legale/@@VREG##

COMUNE DI LOREGGIA
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER LA CESSIONE DELL'80% DEL CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETA' "FARMACIA COMUNALE DI LOREGGIA S.R.L." SOCIETA' UNIPERSONALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

INFORMA

Il giorno 28 giugno 2006 alle ore 10.00 presso il Comune di Loreggia si terrà una gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i., per la cessione dell'80% (ottanta per cento) delle quote del capitale sociale della società "Farmacia di Loreggia S.R.L." pari a nominali euro 8.000 (ottomila) e di cui il Comune di Loreggia è socio unico al momento di approvazione del presente bando. La seduta di gara è pubblica. L'aggiudicazione avverrà in conformità all'art. 23, c. 1, lett. b), del D.Lgs. 157/95 e precisamente secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei criteri di valutazione elencati al punto 4, del disciplinare di gara. Il prezzo a base d'asta è pari ad € 600.000,00 (seicentomila). Gli interessati possono prendere visione integrale ed astratta copia del bando, del disciplinare di gara, dello Statuto, del contratto di servizio, del patto parasociale, del preliminare di affitto presso la segreteria del Comune di Loreggia, Via Roma n. 6 Loreggia. Tel. 049/930414. Fax 049/9304101. Il bando e tutti i documenti integrali sono reperibili sul sito internet: www.comune.loreggia.pd.it Email: comune.loreggia@iscanet.it Loreggia, 12.04.2006

IL SEGRETARIO COMUNALE dott. Luca Scarangella

INGEGNERI ■ A Udine iniziativa congiunta degli Ordini e dell'ateneo

Seminari per l'esame di Stato

UDINE ■ Introdurre strumenti e mezzi operativi per sostenere i candidati ingegneri del Friuli-Venezia Giulia nel corso della preparazione delle prove d'esame. È questa l'iniziativa di supporto all'esame di stato — giunta alla seconda edizione — promossa dall'Ordine degli ingegneri delle province di Udine e Pordenone in collaborazione con l'Università di Udine.

L'offerta formativa, gratuita, trae lo spunto e trova validità nelle linee guida predisposte nel 2002 dal Comitato nazionale ingegneri (Cni) e dalla Giunta del collegio dei presidi delle facoltà di Ingegneria (Gcpfi) per l'applicazione della riforma degli esami di stato prevista dal Dpr 328/2001, la cui attuazione, contenuta nella bozza di regolamento Moratti-Siliquini del dicembre 2005, è stata però recentemente sospesa dal Consiglio di stato.

In attesa dell'istituzione dei tirocini professionalizzanti, i due Ordini degli ingegneri e l'ateneo friulano hanno organizzato alcuni seminari di preparazione all'esame, che avranno inizio giovedì 20 aprile per concludersi il prossimo 26 maggio.

In questi incontri, che si terranno nel Polo scientifico della facoltà di Ingegneria di Udine, i neodottori avranno la possibilità di approfondire le loro conoscenze su problematiche importanti della vita professionale: dalla deontologia professionale agli aspetti

legislativi, dai rapporti con le pubbliche amministrazioni agli aspetti più propriamente operativi e progettuali dei vari settori civili, ambientale, industriale e dell'informazione. Per i candidati all'esame di ingegneria civile e ambientale sono previsti 44 ore di corso, per ingegneria industriale 28. Chi volesse ulteriori

informazioni può rivolgersi all'Ufficio esami di stato, contattando Maria Pia Rosenwirth (tel. 0432556693, e-mail pia.rosenwirth@uniud.it), oppure il professore **Antonio Morassi** (e-mail antonio.morassi@uniud.it). «Queste attività di orientamento e di preparazione all'esame di Stato — commenta proprio **Morassi**, consigliere dell'Ordine degli ingegneri di Udine e docente dell'ateneo friulano — non possono sostituire i tirocini professionalizzanti. È nostro auspicio che l'attuazione di indirizzi operativi chiari e stabili nella definizione dei programmi possa, da un lato, garantire ai candidati un'informazione preventiva che consenta loro di conoscere in anticipo modalità di svolgimento e programmi degli esami e, dall'altro, introdurre maggiori elementi oggettivi per la valutazione della preparazione dei candidati».

MARIA EUGENIA COLA

www.uniud.it
www.ordineingegneri.ud.it

MASTER

a cura di **Stefania Martelletto**

Marketing e comunicazione ai raggi x

TREVISO ■ Community Formazione, divisione dedicata ai progetti training di Community, società di consulenza nella comunicazione con sedi a Treviso, Milano e Roma, propone la quinta edizione del master in Marketing & business communication.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Gruppo Giovani di Unindustria Treviso e la rivista Qualimpresa e in partnership con Class/Cnbc e Monster.it, vanta oltre quaranta aziende sponsor, tra le quali Banca Popolare di Vicenza, Eurotech, Banca Sintesi, Fondazione Nord Est e Trudi.

La divisione specializzata Community Formazione da tempo progetta e gestisce master e percorsi di

formazione individuali per neolaureati, manager e professionisti, preparando figure professionali dinamiche e capaci di combinare pianificazione del marketing e funzione della comunicazione, di sviluppare le relazioni pubbliche, di promuovere un'immagine positiva dell'azienda e di rispondere alle nuove esigenze dei mercati.

Il master si articolerà in due fasi, per un totale di 750 ore: la prima parte, di 250 ore, si svolgerà a Treviso dall'11 giugno al 21 luglio e si svilupperà attraverso attività d'aula, testimonianze azien-

dali, case histories ed esercitazioni guidate. La seconda fase, dedicata allo stage in aziende partner sparse sul territorio nazionale, inizierà a settembre 2006 e avrà una durata di tre mesi.

Possono partecipare al master — per il quale sono disponibili 40 posti — neolaureati in qualsiasi disciplina e laureandi particolarmente motivati. Le richieste di par-

tecipazione alle selezioni vanno inviate entro venerdì 5 maggio, mentre la presentazione del master e la valutazione dei candidati ad opera del comitato scientifico si terranno

il prossimo 18 maggio a Treviso. Ai presenti verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Chi sarà ammesso al master potrà poi conseguire anche i relativi crediti formativi.

Il costo di partecipazione, grazie ai finanziamenti degli sponsor, sarà di 4.500 euro al posto degli 8 mila inizialmente previsti. Gli studenti non residenti in provincia di Treviso potranno inoltre usufruire dell'alloggio gratuito durante la parte d'aula.

Per candidarsi è necessario inviare lettera motivazionale e curriculum, via mail, a formazione@communitygroup.it. Per altre informazioni è possibile telefonare allo 0422/416111.

www.communitygroup.it

A Treviso 750 ore di lezione destinate a 40 studenti

dal mondo delle professioni

ARBITRATO

Convegno sulla riforma

La Camera arbitrale di Venezia e la Camera civile veneziana, con la collaborazione della Camera di commercio di Venezia e del Comitato unitario permanente degli Ordini e Collegi professionali della provincia di Venezia organizza un convegno sul tema della riforma dell'arbitrato. L'incontro si terrà oggi, dalle ore 15, nel salone consiliare della sede di Venezia dell'ente camerale, calle Larga XXII Marzo, San Marco 2032. L'obiettivo è analizzare le modifiche apportate all'istituto dell'arbitrato dal Dlgs 40/2006, che ha riformato il Codice di procedura civile.

GEOMETRI

Corso di aggiornamento

Il Collegio dei geometri di Pordenone organizza un corso di aggiornamento sulla normativa antisismica prevista dall'ordinanza 3274 del 20 marzo 2003 e successive modifiche e dal Dm 14/2005. L'iniziativa si terrà alla Casa dello studenti di Pordenone (via Concordia Sagittaria) ha carattere regionale e sarà curata dall'ateneo di Trieste. Il corso partirà il 27 aprile e sarà articolato su un percorso di 60 ore nelle giornate di giovedì e sabato. Per contenere i costi — fissati in 450 euro — sarà necessario un numero minimo di 70 iscritti. Info: 043421466, fax 0434242219.

OBBIETTIVO 3

Più fondi in Friuli-V.G.

In Friuli-Venezia Giulia sono aumentati i finanziamenti regionali destinati ai progetti formativi per soggetti occupati, presentati entro la fine del 2005 nell'ambito dell'Obiettivo 3. L'Esecutivo stanziato altri 147mila euro per garantire la copertura del numero complessivo dei progetti che hanno ottenuto l'inserimento nella graduatoria, con particolare riferimento ai progetti a favore dei lavoratori delle Pmi. Un finanziamento di 154.682 euro è stato poi deciso per i progetti riguardanti il conseguimento di competenze minime di assistenza alla persona.